

- Like
0
- Facebook
- Twitter
- LinkedIn
- VKontakte
- Pinterest
- Gmail
- Delicious
- reddit
- Blogger
- Tumblr
- Print Friendly

BMJ 2021 ; 375 doi: <https://doi.org/10.1136/bmj.n2635> (pubblicato il 02 novembre 2021)

Sommario



- [BMJ 2021 ; 375 doi: https://doi.org/10.1136/bmj.n2635](https://doi.org/10.1136/bmj.n2635) (pubblicato il 02 novembre 2021)
- [Cita questo come: BMJ 2021;375:n2635](#)
 - [Risposta rapida:](#)
 - [Lettera aperta del BMJ a Mark Zuckerberg](#)

Cita questo come: BMJ 2021;375:n2635

Risposta rapida:

Lettera aperta del BMJ a Mark Zuckerberg

Caro Mark Zuckerberg,

Siamo Fiona Godlee e Kamran Abbasi, editori di The BMJ, una delle riviste mediche generali più antiche e influenti del mondo. Stiamo scrivendo per sollevare serie preoccupazioni sul “controllo dei fatti” intrapreso da fornitori di terze parti per conto di Facebook/Meta.

A settembre, un ex dipendente di Ventavia, una società di ricerca a contratto che aiuta a realizzare la principale sperimentazione sul vaccino Pfizer covid-19, ha iniziato a fornire al BMJ dozzine di documenti aziendali interni, foto, registrazioni audio ed e-mail. Questi materiali hanno rivelato una serie di pratiche di ricerca sugli studi clinici scadenti che si verificano a Ventavia che potrebbero influire sull’integrità dei dati e sulla sicurezza del paziente. Abbiamo anche scoperto che, nonostante abbia ricevuto un reclamo diretto su questi problemi più di un anno fa, la FDA non ha ispezionato i siti di prova di Ventavia.

Il BMJ ha incaricato un giornalista investigativo di scrivere la storia per il nostro giornale. L’articolo è stato pubblicato il 2 novembre, a seguito di revisione legale, revisione paritaria esterna e soggetto alla consueta supervisione e revisione editoriale di alto livello del BMJ.[1]

Ma dal 10 novembre, i lettori hanno iniziato a segnalare una serie di problemi durante il tentativo di condividere il nostro articolo. Alcuni hanno riferito di non essere in grado di condividerlo. Molti altri hanno riferito che i loro post sono stati contrassegnati con un avvertimento su “Contesto mancante ... I fact-checker indipendenti affermano che queste informazioni potrebbero fuorviare le persone”. Coloro che hanno cercato di pubblicare l’articolo sono stati informati da Facebook che le persone che condividono ripetutamente “informazioni false” potrebbero vedere i loro post spostati più in basso nel feed delle notizie di Facebook. Gli amministratori del gruppo in cui l’articolo è stato condiviso hanno ricevuto messaggi da Facebook che li informavano che tali post erano “parzialmente falsi”.

I lettori sono stati indirizzati a un “controllo dei fatti” eseguito da un appaltatore di Facebook chiamato Lead Stories.[2]

Riteniamo che il “controllo dei fatti” eseguito da Lead Stories sia impreciso, incompetente e irresponsabile.

- Non fornisce alcuna asserzione di fatto che l’articolo del BMJ sia sbagliato
- Ha un titolo insensato: “Fact Check: il British Medical Journal NON ha rivelato segnalazioni squalificanti e ignorate di difetti negli studi sui vaccini Pfizer COVID-19”

- Il primo paragrafo etichetta in modo impreciso il BMJ un “blog di notizie”
- Contiene uno screenshot del nostro articolo con un timbro sopra che indica “Difetti rivisti”, nonostante l’articolo Lead Stories non identifichi nulla di falso o falso nell’articolo del BMJ
- Ha pubblicato la storia sul suo sito web sotto un URL che contiene la frase “hoax-alert”

Abbiamo contattato Lead Stories, ma si rifiutano di modificare qualsiasi cosa sul loro articolo o sulle azioni che hanno portato Facebook a segnalare il nostro articolo.

Abbiamo anche contattato direttamente Facebook, richiedendo l’immediata rimozione dell’etichetta “fact checking” e di qualsiasi link all’articolo Lead Stories, consentendo così ai nostri lettori di condividere liberamente l’articolo sulla tua piattaforma.

C’è anche una preoccupazione più ampia che desideriamo sollevare. Siamo consapevoli che il BMJ non è l’unico fornitore di informazioni di alta qualità ad essere stato colpito dall’incompetenza del regime di controllo dei fatti di Meta. Per fare un altro esempio, vorremmo evidenziare il trattamento da parte di Instagram (anch’esso di proprietà di Meta) di Cochrane, il fornitore internazionale di revisioni sistematiche di alta qualità delle prove mediche.[3] Piuttosto che investire una parte dei sostanziali profitti di Meta per aiutare a garantire l’accuratezza delle informazioni mediche condivise attraverso i social media, apparentemente hai delegato la responsabilità a persone incompetenti nello svolgimento di questo compito cruciale. Il fact checking è stato per decenni un caposaldo del buon giornalismo. Quello che è successo in questo caso dovrebbe essere fonte di preoccupazione per chiunque apprezzi e si basi su fonti come il BMJ.

Ci auguriamo che agirai rapidamente: specificamente per correggere l’errore relativo all’articolo del BMJ e per rivedere i processi che hanno portato all’errore; e in generale per riconsiderare il tuo investimento e approccio al fact checking in generale.

Fiona Godlee, caporedattore
Kamran Abbasi, caporedattore entrante
The BMJ

Interessi in competizione: in qualità di caporedattori attuali e futuri, siamo responsabili di tutto ciò che contiene il BMJ.

Riferimenti:

[1] Thacker PD. Covid-19: il ricercatore denuncia i problemi di integrità dei dati nella sperimentazione sui vaccini di Pfizer. BMJ. 2 novembre 2021;375:n2635. doi: 10.1136/bmj.n2635. PMID: 34728500. <https://www.bmj.com/content/375/bmj.n2635>

[2] Miller D. Fact Check: il British Medical Journal NON ha rivelato segnalazioni squalificanti e ignorate di difetti negli studi sui vaccini Pfizer COVID-19. Nov 10, 2021. [https://leadstories.com/hoax-alert/2021/11/fact-check-british-medical-jo ...](https://leadstories.com/hoax-alert/2021/11/fact-check-british-medical-jo...)

[3] <https://twitter.com/cochranecollab/status/1458439812357185536>

Interessi in competizione: in qualità di caporedattori attuali e futuri, siamo responsabili di tutto ciò che contiene il BMJ.